

## CONCETTI DI ECONOMIA E PRINCIPI ECONOMICI

Il termine economia politica deriva da tre parole greche: oikos (casa), nomos (legge) e polis (Stato).

Il significato etimologico, sottolinea come i problemi oggetto della scienza economica riguardino tutti gli uomini,

poiché ogni individuo avverte la necessità di

consumare,

produrre,

risparmiare

investire

quanto più razionalmente possibile le scarse risorse disponibili in natura, per raggiungere il benessere individuale.

Poiché l'economia prende in considerazione gli uomini come membri di una società, essa è definita economia politica.

Gli elementi caratterizzanti lo studio della scienza economica sono:

1. *Il comportamento economico.*

È l'analisi del comportamento umano di fronte al problema di soddisfare i bisogni individuali, potenzialmente illimitati e sempre nuovi, con risorse naturali limitate.

Ogni individuo, perciò, è un soggetto economico quando, attraverso il suo comportamento, mira a soddisfare, nel modo migliore, un certo bisogno.

Principio utilitaristico dell'impiego del minimo mezzo o il principio del conseguimento del massimo risultato: in ogni caso il soggetto avrà preso la decisione più razionale, agendo in maniera economica.

2. *Il sistema di mercato.* Di solito si distinguono, rispetto all'assetto istituzionale, due principali sistemi economici: il sistema capitalistico ed il sistema collettivista.

**Il sistema capitalistico.** Nelle economie capitaliste la maggior parte della produzione è svolta da imprese private che la orientano verso il mercato: le decisioni dei singoli vengono coordinate e rese compatibili dal meccanismo di mercato.

Mentre nell'ultimo quarto del secolo XX, un sistema capitalistico puro non esisteva praticamente più, poiché la presenza dello Stato nel settore produttivo si è fatta sempre più accentuata (sistema misto)<sup>1</sup>;

oggi invece si stanno compiendo enormi sforzi per reintrodurre a pieno titolo, attraverso un esasperato liberismo, quel sistema capitalistico che non vuole ingerenze da parte dello stato e se ciò deve avvenire può esserlo soltanto nella misura in cui tale intervento è a favore di coloro che detengono il capitale.

La distinzione va fatta tra economia di mercato e mercato capitalistico. Fernand Braudel, al termine di una lunga riflessione sulle origini del capitalismo, è pervenuto ad una chiara definizione della differenza esistente tra “economia di mercato” e “mercato capitalistico”.

---

<sup>1</sup> Si pensi al fenomeno delle partecipazioni statali nel nostro Paese che ha avuto il suo massimo splendore nel corso degli anni ottanta.

Economia di mercato: è rappresentata dal concetto di trasparenza e conoscenza dei contraenti, fondata perciò su di una relazione che Braudel descriveva “occhi negli occhi e la mano nella mano”.

Il mercato capitalistico: prende origine e si sviluppa proprio grazie alla rottura delle comunicazioni sociali, grazie alla cosiddetta “asimmetria informativa, tanto cara a J. Stiglitz, alla mancanza di trasparenza e di controllo sociale sullo scambio, per non parlare della totale assenza della censura sociale.<sup>2</sup>

**Il sistema collettivista.** Esclude il mercato: la collettivista proprietà delle imprese e delle materie prime è pubblica (dello Stato) e ogni aspetto della produzione e della distribuzione è regolato direttamente da un organo centrale.<sup>3</sup>

**3. I soggetti economici.** In un moderno sistema economico capitalistico, le principali attività economiche (consumo, produzione, risparmio ed investimento) sono svolte da molteplici operatori (i soggetti economici)

---

<sup>2</sup> F. Braudel, La dinamica del capitalismo, il Mulino Bologna 1981.

<sup>3</sup> Anche questa realtà è in via di sparizione dopo la caduta del muro di Berlino il 9/11/89. L'unica realtà di questo genere che ancora resiste è quella cubana di Fidel Castro.

che, nella realtà attinente alla contabilità nazionale, possono essere classificati in quattro classi: le famiglie, le imprese, l'operatore pubblico e l'operatore estero:

*Le famiglie* (ma tale definizione comprende anche singoli e comunità come orfanotrofi, conventi, etc.) tendono prevalentemente al consumo delle risorse, per soddisfare bisogni privati. Naturalmente i componenti di un nucleo familiare, partecipano anche alle attività di produzione e scambio e risparmiano parte del loro reddito, per incrementare il proprio potere d'acquisto futuro attraverso la creazione di rendite. Oggetto principale di acquisto delle famiglie, comunque, restano i beni di consumo.<sup>4</sup>

*Le imprese* hanno per scopo precipuo la produzione e lo scambio di risorse al fine di trarne un profitto; esse esercitano anche attività di investimento (acquisto di materie prime e beni strumentali, ricerca, etc. per migliorare il coefficiente di produttività e massimizzare i profitti). La particolarità delle imprese è quella di produrre beni e servizi da porre in vendita sulla base di un prezzo di concorrenza il cui duplice scopo è quello di coprire i costi da un lato e produrre un utile dall'altro.

---

<sup>4</sup> C'è stata una esortazione da parte di Zamagni a rivedere nella contabilità nazionale l'aspetto delle famiglie per considerarle non più e solo un operatore del consumo, ma un vero e proprio produttore di valore aggiunto e ricchezza, ai fini del PIL, esattamente come le imprese.

*L'operatore pubblico*, al contrario delle due categorie precedenti, l'operatore pubblico non tende a procacciare utilità ai singoli, ma a fornire alla società beni o servizi di interesse collettivo, prevalentemente in forma gratuita o al di sotto del prezzo di mercato. Diverse sono le forme in cui si presenta l'operatore pubblico: vi sono imprese di pubblico servizio che gestiscono trasporti ferroviari e tranviari, servizi statali, regionali e comunali che forniscono istruzione pubblica, intervento sanitario, etc., rami dell'amministrazione dello Stato che assicurano la giustizia, la difesa, l'ordine pubblico, e così via. L'operatore pubblico tiene conto delle necessità sociali nella sua attività economica, anche qualora lo contrasti con la legge economica del minimo mezzo (ad esempio, quando attua una politica per il raggiungimento della piena occupazione e del riequilibrio della bilancia dei pagamenti, oppure quando offre incentivi allo sviluppo di aree economicamente arretrate dove la produttività è bassa).<sup>5</sup>

*L'Operatore estero*. Nessun sistema economico, tuttavia, vive isolato e chiuso alle relazioni economiche internazionali; per questo motivo una corretta analisi dei soggetti economici non può non tener conto dei rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con altri operatori esteri (siano essi famiglie, imprese o autorità di governo) i quali, in un'economia aperta agli scambi internazionali, assumono una

---

<sup>5</sup> Mentre scrivo mi sento come se parlassi di cose molto lontane nel tempo: oggi infatti il liberismo esasperato sta eliminando tutto quanto enunciato, con la scusa di evitare l'assistenzialismo e risparmiare soldi per far quadrare i conti dello stato.

notevole rilevanza. Tali rapporti vengono evidenziati nella bilancia dei pagamenti e si misurano in termini economici ed in termini valutari.